

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1646

Curia Generalizia - Roma

296

fr. CALCIATI GIOVANNI ANTONIO

1646

Dicono gli Atti di Lugano: " 21 3 1747 - Questa mattina il M.R.P.D. G. Pietro Riva Pren. di questo collegio ha dato nell'oratorio l'abitato nostro laicale in qualità di ospite a Gio. Ant. Calciati al secolo Carlo Giovanni figlio del qu. Giovanni di Belgioioso, ma allevato per molto tempo in Pavia, di anni 23. Giovane che per la prova di due mesi ha dato saggio di buon servizio per la religione e di buona abilità ". Era stato alunno dell'orfanotrofio di Pavia. Gli furono assegnati i seguenti uffici: " attendi sanamente alla cucina, osservando i comandamenti che a nome del P. Pren. verranno a lui fatti dal P. procuratore, riguardanti le provisioni per la mensa dei religiosi e dei SS. Convittori. Custodisca sotto chiave gli utensili di cucina, e massime gli stagni, che li saranno consegnati, contandoli nel fine d'ogni settimana, perché non smariscano, e smarriti si ritrovino. Sia economo nel spendere, e nella distribuzione dei mestibili, che si vogliono nulladimeno discretamente stazionati e conditi, come richiede la carità. Di quello che avanza alla mensa, e che non può servire a nostro uso, ne faccia uso per li poverelli, tutto collocando in un vaso a tal fine preparato, e facendolo per l'aiutante di cucina dispensare a detti poveri nel solito luogo. Serva eziandio alla camera dei Padri Sala e De Luco ".

Incominciò il noviziato in Lugano, con dispensa, il 12 3 1752, e professò il 10 3 1753.

Nel maggio 1753 fu destinato a Pavia nella casa professa.

Nel luglio 1760 fu destinato a Tortona, ma nell'ottobre 1760 fu spostato a Lodi.

Nel 1773 è commesso nell'orfanotrofio di Cremona.

Dal 1775 al 1786 si trova a Tortona in qualità di spenditore.

Il 10 IX 1776 fu mandato nell'orfanotrofio di Pavia, dove rimase fino al 25 VI 1781. In questa data fu mandato alla

casa professa di Pavia.

Il 18 I 1782 fu destinato nel seminario Patriarcale di Venezia per fare il prefetto dei chierici. Vi stette fino sett. 1785.

Dal 1786 é in S. Girolamo di Milano, nel 1789 é commesso nell'orfanotrofio di Cremona, nell'1790 é commesso nell'orfanotrofio di Milano. Nel 1799 era ancora nellacasa di Pavia.
Non si sa quando morì.

Dal 1766 é nel collegio di Merate. Nell'ottobre 1772 é destinato ad Alessandria.

Dal 30 XI 1788 é nella casa professa di Pavia, fino al 26 VI 1790.

Il 7 XI 1791 dall'orfanotrofio di S. Pietro in Gessate di Milano, dove era spenditore, si restituisce alla stanza di Pavia " per vari incomodi di salute ".

Morì nella casa professa di Pavia il 1 XI 1801:

" Il nostro buon vecchio fr. Giovanni Calciati, mentre ieri pranzava servito in camera, preso da un colpo apoplettico cessò all'istante di vivere in età di 79 anni. Dolenti assaissimo di non avere perciò potuto almeno qualche spirituale conforto, ci confortiamo col pensiero che lermattina stessa erasi egli cibato del Pane Eucaristico, e che nell'ufficio suo di spenditore, cui sostenne in più colleghi finché le forze lo assistettero, si dimorò sempre da uomo disinteressato fedele e obbediente, e nella sua vecchiesca dimostrò quanto fosse religioso perfetto e coll'ilarità onde ne soffriva gli incomodi e col profitto a cui la metteva in strascinarsi di continuo ai divini sacrifici e a visitare le chiese ".

Il 10 IX 1780 fu mandato a *Merate* e rimase fino al 25 VI 1781. In questa data fu mandato alla

casa professa di Pavia.

Il 18 I 1782 fu destinato nel seminario Patriarcale di Venezia per fare il prefetto dei chierici. Vi stette fino sett. 1785.

Dal 1785 è in S. Girolamo di Milano, nel 1789 è commesso nell'orfanotrofio di Cremona, nell'1790 è commesso nell'orfanotrofio di Milano. Nel 1799 era ancora nellacasa di Pavia.
Non si sa quando morì.

Dal 1766 è nel collegio di Merate. Nell'ottobre 1772 è destinato ad Alessandria.

Dal 30 XI 1788 è nella casa professa di Pavia, fino al 26 VI 1790.

Il 7 XI 1791 dall'orfanotrofio di S. Pietro in Gessate di Milano, dove era spenditore, si restituisce alla stanza di Pavia " per vari incomodi di salute ".

Morì nella casa professa di Pavia il 1 XI 1801:

" Il nostro buon vecchio fr. Giovanni Calciati, mentre ieri pranzava servito in camera, preso da un colpo apoplettico cessò all'istante di vivere in età di 79 anni. Dolenti assaissimo di non avere perciò potuto almeno qualche spirituale conforto, ci confortiamo col pensiero che ieri mattina stessa erasi egli cibato del Pane Eucaristico, e che nell'ufficio suo di spenditore, cui sostenne in più collegi finché le forze lo assistettero, si diportò sempre da uomo disinteressato fedele e dabbene, e nella sua vecchiasia dimostrò quanto fosse religioso perfetto e coll'ilarità onde ne soffriva gli incomodi e col profitto a cui la metteva in strascinarsi di continuo ai divini sacrifici e a visitare le chiese ".

Il 10 XI 1790 fu mandato a Pavia. Rimase fino al 25 VI 1781. In questa data fu mandato alla

286

fr. CALCIATI GIOVANNI ANTONIO

1646

Dicono gli Atti di Lugano: " 21 3 1747 - Questa mattina il M.R.P.D. G. Pietro Riva Preb. di questo collegio ha dato nell'oratorio l'abito nostro laicale in qualità di ospite a Gio. Ant. Calciati al secolo Carlo Giovanni figlio del qu. Giovanni di Belgioioso, ma allevato per molto tempo in Pavia, di anni 23. Giovane che per la prova di due mesi ha dato saggio di buon servizio per la religione e di buona abilità ". Era stato alunno dell'orfanotrofio di Pavia. Gli furono assegnati i seguenti uffici: " attendi sanamente alla cucina, osservando i comandamenti che a nome del P. Preb. verranno a lui fatti dal P. procuratore, riguardanti le provisioni per la mensa dei religiosi e dei SS. Convittori. Custodisca sotto chiave gli utensili di cucina, e massime gli stagni, che li saranno consegnati, contandoli nel fine d'ogni settimana, perché non smariscano, e smarriti si ritrovino. Sia economo nel spendere, e nella distribuzione dei mestibili, che si vogliono nulladimeno discretamente stagionati e conditi, come richiede la carità. Di quello che avanza alla mensa, e che non può servire a nostro uso, ne faccia uso per li poverelli, tutto collocando in un vaso a tal fine preparato, e facendolo per l'aiutante di cucina dispensare a detti poveri nel solito luogo. Serva eziandio alla camera dei Padri Sala e De Luzo ".
Incominciò il noviziato in Lugano, con dispensa, il 12 3 1752, e professò il 10 3 1753.
Nel maggio 1753 fu destinato a Pavia nella casa professa.
Nel luglio 1760 fu destinato a Tortona, ma nell'ottobre 1760 fu spostato a Lodi.
Nel 1773 è commesso nell'orfanotrofio di Cremona.
Dal 1775 al 1786 si trova a Tortona in qualità di spenditore.
Il 10 IX 1776 fu mandato nell'orfanotrofio di Pavia, dove rimase fino al 25 VI 1781. In questa data fu mandato alla